SENATO DELLA REPUBBLICA

II COMMISSIONE

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

RIUNIONE DEL 6 OTTOBRE 1948

(1ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PERSICO

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione):

« Pianta organica del personale della magistratura della Corte di Appello di Catanzaro **(N. 101).** — *Oratori*: Italia *relatore*, Lucifero, Veroni, Presidente, Azara, Berlinguer . *Pag.* 1

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Azara, Berlinguer, Bertini, Boeri, Bo, Conci, Gavina, Gonzales, Italia, Musolino, Persico, Picchiotti, Proli, Romano Antonio, Varriale, Veroni, Vischia, Zelioli.

In sostituzione del senatore Rubilli, interviene, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 18 del Regolamento, il senatore Lucifero.

A norma dell'ultimo comma dell'articolo 25, del Regolamento, interviene anche il senatore Caminiti.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Pianta organica del personale della magistratura della Corte di appello di Catanzaro » (N. 101).

ITALIA, *relatore*. Rileva che il disegno di legge in esame mira a ripristinare nella Corte di appello di Catanzaro l'organico già stabilito col decreto legislativo 25 gennaio 1947, n. 323: ovverosia 1 presidente, 6 presidenti di sezione e 23 consiglieri.

In periodo successivo al citato decreto, per costituire le piante di nuovi uffici, cui non si potè provvedere coll'aumento del ruolo complessivo dei magistrati opponendosi esigenze di bilancio, si dovette ridurre il personale di altri uffici giudiziari; tra questi la Corte di appello di Catanzaro, che vide diminuire il numero dei consiglieri da 23 a 18; diminuzione che d'altronde corrispondeva allora alle vacanze effettivamente esistenti nell'organico della Corte e per il ritardo nell'espletamento dei concorsi e degli scrutinii e per le difficoltà materiali di spostamento da una sede all'altra.

Col ripristino dell'originario numero di 23 consiglieri si viene d'altronde incontro al voto emesso sia dai Capi della Corte che dai rappresentanti del Foro e della cittadinanza, i quali avevano lamentato come l'avvenuta diminuzione ritardasse il normale svolgimento delle funzioni giudiziarie.

Tuttavia, poichè, per difficoltà di bilancio, non è consentito aumentare i ruoli dei consiglieri d'appello, all'aumento di 5 consiglieri nella Corte di Catanzaro dovranno necessariamente corrispondere diminuzioni in altre sedi, ed esattamente la diminuzione di un

consigliere per ciascuna delle Corti di appello di Messina, Milano, Napoli, Roma e Torino; Corti che non risentiranno d'altra parte della diminuzione, poichè in esse prestano servizio magistrati in soprannumero, giusta l'articolo 1 del decreto legislativo 18 gennaio 1947, n. 166.

Quanto alla Corte di Messina c'è da rilevare anche che, col passaggio della sezione di Reggio Calabria al distretto di Catanzaro, essa non deve più provvedere al personale di quella sezione, costituita da cinque magistrati.

Osserva infine che il provvedimento non implica alcun nuovo onere per il bilancio e pertanto si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

LUCIFERO. Si dichiara anche egli d'accordo col relatore sulla opportunità dell'approvazione del provvedimento in discussione.

Rileva come le vacanze riscontratesi di fatto in alcune Corti d'appello, come ad esempio in quella di Catanzaro, Messina e Cagliari spesso dipendano dal rifiuto dei magistrati di trasferirsi in tali sedi.

VERONI. Afferma che lo stesso inconveniente si verifica per la Corte di appello di Potenza.

LUCIFERO. Torna a prendere la parola per proporre un emendamento aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge, consistente nella istituzione di una sezione staccata della Pretura di Chiaravalle a Soverato, comune che negli ultimi venticinque anni ha avuto un notevolissimo sviluppo.

PRESIDENTE. Dichiara di non poter mettere in discussione l'emendamento del senatore Lucifero perchè non è sostanzialmente un emendamento, ma una proposta estranea alla sostanza del disegno di legge in esame.

AZARA. Afferma che nessuna difficoltà esisterebbe da un punto di vista di esigenze locali, tuttavia l'emendamento del senatore Lucifero pone una grave questione di principio: poichè, accettando l'emendamento suddetto, si creerebbe un pericoloso precedente, per cui non potrebbero più rifiutarsi proposte del genere che sarebbero avanzate in gran numero, soprattutto per le regioni del Mezzogiorno.

LUCIFERO. Insiste nella sua proposta, chiedendo che la Commissione stabilisca, in linea di principio, la possibilità di presentare qualsiasi emendamento, pur che sia compatibile con i disegni di legge in discussione.

BERLINGUER. Propone che si voti esclusivamente sul caso specifico dell'emendamento del senatore Lucifero.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Lucifero.

(*Non è approvato*).

Mette ai voti l'articolo unico e la tabella allegata.

(*Sono approvati*).

La riunione è tolta alle ore 10,45.